

così, e tutte le lingue d'uscire in due fa-
 volando novità, e di opera loro, e per
 ciò, e per la novità, e per la stranez-
 za è necessariamente ammirabile.
 Aggiugneti ancora che Aristotile e zian-
 do ciò conobbe, e lode in supremo
 per molti oratori, ed che in forza
 Dio dei sonar girar in diadentor. Pau-
 masor Le'cor q'ora' isur, id'v de
 lo faupasor...

- 11 Però abbisogna di fare formare la fa-
- 12 nella. perché ciò, sopra tutto è mira-
- 13 uiglioso, e soave, e il mirabile

La dolcezza, con la quale i primi due
 quasi zucchero conditi, e nelle tre pe-
 dute così si mescolata, e data in man-
 fahre che sognono con attività, e la
 maggiore, e la più fina parte d'osare
 si porta inestimabile. Il quale fu lo
 ultimo oratore addotto da Aristotile,
 e più fatti da lui replicare, ed a lui
 soave, e seconda cosa. Adunque per
 per tante parti del parma, corra q'la
 dolcezza, per giacere corra ibonaco
 uiglioso; e questo prodotto, e quasi per
 tutte dovendo andare parte sparte, e
 parte ~~in~~, e parte unabi della sp
 Tal'istondo, in tutte i si fare la sua so-
 avia sentire, e come fare la lingua
 che sfondo la dolcezza parte del mi-

dola